

02/2022 OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE – NARRAZIONI / NARRATIVES

Giornata di studi sulle narrazioni geografiche e sulla geografia come narrazione, critica o conforme.

PRESENTAZIONE DI PROPOSTA DI SESSIONE	
Proponente	Massimiliano TABUSI, Marco MAGGIOLI
Università o Ente di appartenenza	Università per Stranieri di Siena Università IULM di Milano
E-mail Recapito telefonico	marco.maggioli@iulm.it tabusi@unistrasi.it
Titolo della sessione	Narrazioni e Geografia: perché? Di chi? Per chi?
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>La sessione si propone di sviluppare una discussione su alcuni interrogativi, tutti interconnessi tra loro, che paiono essenziali nel definire il ruolo che le metodologie di natura geografica possono svolgere nella narrazione dei contesti territoriali e dei luoghi. <i>Chi</i> immagina, pensa e concretamente realizza le narrazioni spaziali? Si tratta solitamente di professionisti della comunicazione e artisti, per il tramite di strumenti più o meno rodati e utili allo scopo (film, documentari, fotografie, letteratura, fumetti, musica...). Quale ruolo critico può avere, in questo caso, chi fa ricerca geografica? Quale contributo epistemologico può offrire il sapere geografico nell'interpretazione di narrazioni che si concentrano su paesaggi, luoghi e ambienti reali e/o finzionali? Una collaborazione per lo studio della trama della narrazione, per raggiungere un risultato già definito da altri? Oppure, un ruolo critico circa l'interpretazione delle spazialità messe in gioco? Quale postura assumere? Vi sono anche molti casi in cui chi fa ricerca geografica si cimenta direttamente con le pratiche narrative, sia per comunicare i risultati del proprio lavoro a un pubblico più vasto, sia, talvolta, come diretto "prodotto" della ricerca. Queste esperienze sono connesse, evidentemente, alla seconda domanda: <i>perché?</i> Ovvero: qual è il motivo che può (deve?) spingere chi fa ricerca a cimentarsi con la narrazione? In ultimo (ma forse è il primo tema in ordine di importanza): <i>per chi?</i> Le narrazioni, infatti, possono incidere sulla generazione del valore, perché agiscono sulla percezione (ad esempio dei luoghi, e del loro senso). Ci si può attivare su input – ad esempio – di amministrazioni, o committenze private. Oppure si può attivare la ricerca geografica per realizzare narrazioni che vanno a supportare una certa idea di luogo</p>

	<p>e di territorio, e dunque un certo “lato” di possibili conflitti territoriali: ad esempio gruppi di cittadine e cittadini che, dal basso, agiscono per realizzare un’idea di luogo diversa da quella che potrebbe derivare dalla mera speculazione territoriale. Tutte queste domande, ci sembra, assumono un notevole rilievo nel momento in cui la geografia italiana affronta in più occasioni il tema delle “narrazioni”</p> <p>La sessione è aperta tanto a contributi teorici quanto a interventi di natura visuale, letteraria e artistica che potranno articolarsi su casi di studio in una prospettiva storica, contemporanea, fino alle determinazioni sviluppate in ambito social-mediale.</p>
Eventuali Chair e discussant	

Inviare alla Segreteria organizzativa: ssg.narrazioni2022@gmail.com